



# visibilità

Bulletin  
d'Information  
Assessorat de  
l'Education et  
de la Culture

Suppl. mensile n. 2 Panoramiques 41 Aut. Trib. Aosta N. 8/90 Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

1 janvier 2007



## L'oriente delle meraviglie

Funamboli e saltimbanchi che incantarono gli imperatori

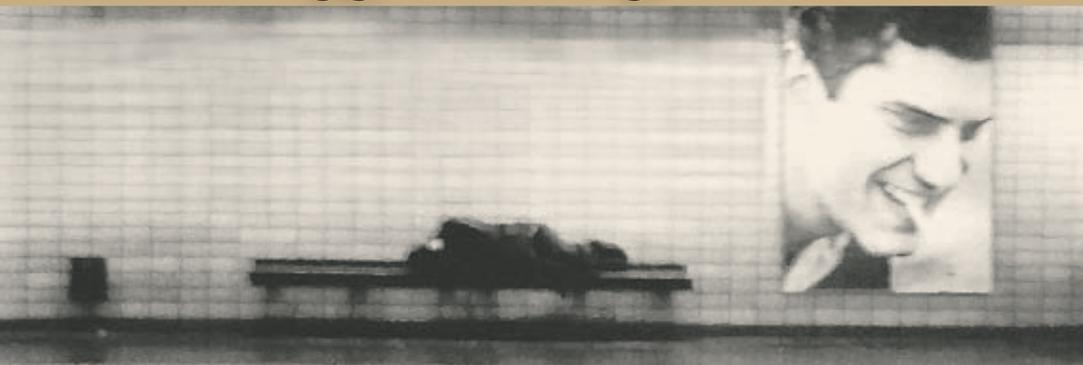
I virtuosismi tecnici e l'arte millenaria del circo cinese saranno in scena per la Saison culturelle con uno spettacolo mozzafiato che riunisce i "numeri" migliori di questo ensemble, composto da ventisei atleti (funamboli, contorsionisti, ginnasti e saltimbanchi selezionati in tutto il Paese, una sorta di "nazionale" i cui elementi sono dotati tutti di grazia, carisma e sottile precisione). Gli eroi della Grande Muraglia, così infatti vengono considerati gli Acrobati di Pechino, si esibiranno in esercizi al limite dell'impossibile, accompagnati da musicisti che suonano gli strumenti della tradizione cinese. Erede del circo, vecchio di duemila anni, il gruppo è divenuto una compagnia acrobatica nel 1958. La storia racconta che già gli Imperatori rimanessero impressionati dalle caratteristiche di questi eccezionali artisti. Ed oggi, a distanza di secoli, la loro popolarità è al massimo.

Il repertorio è sofisticato e varia da numeri tradizionali dalle lontane origini buddiste (o che derivano da antichi giochi popolari), a numeri di giocoleria, stupefacenti per l'abilità e la destrezza, ad incredibili equilibristi, che collocano questi artisti oltre il tempo, lo spazio e la forza di gravità, in una performance "senza effetti speciali". ♦

*Emanuela Lagnier*

# Verità, amore e morte

## Omaggio a Luigi Tenco



*Un giorno dopo l'altro; Ho capito che ti amo; Lontano, lontano; Angela; Vedrai, vedrai: il loro apparire negli anni Sessanta fu una ventata di autenticità, ma anche una novità scandalosa che spazzava via vecchi moduli ripetitivi, per aprire ad un nuovo pathos, ad una diversa intensità nel dire. Un "canto libero e difficile" (sono parole di Giovanna Marini), una novità scandalosa che da noi aprì la porta all'anarchia di Brassens o a certe asprezze di Jacques Brel: attraverso Tenco passava l'impegno, uno sguardo diverso sul mondo, un intero clima culturale che racchiudeva le inquietudini di una generazione. Inquietudini pronte ad esplodere, di lì o poco, ma lui non lo avrebbe saputo perché, ancora una volta "in anticipo,*

*come su tutto, aveva tolto il disturbo". Scandaloso, appunto. Strano destino, il suo: lui, che detestava i festival fino a morire, oggi ne ha uno intestato al suo nome, divenuto il più importante punto di riferimento per la canzone d'autore.*

A quarant'anni dalla sua tragica morte, la compagnia torinese "Assemblea Teatro" rende omaggio a questo grande autore. Edoardo Cerea, alla testa di un gruppo di musicisti piacentini, Gisella Bein e Monica Fantini compiono un viaggio interno al Tenco artista e uomo, angelo ribelle che ha saputo racchiudere nel breve arco della sua vita un intero mondo di poesia e bellezza. ❖

Anna Ugliano

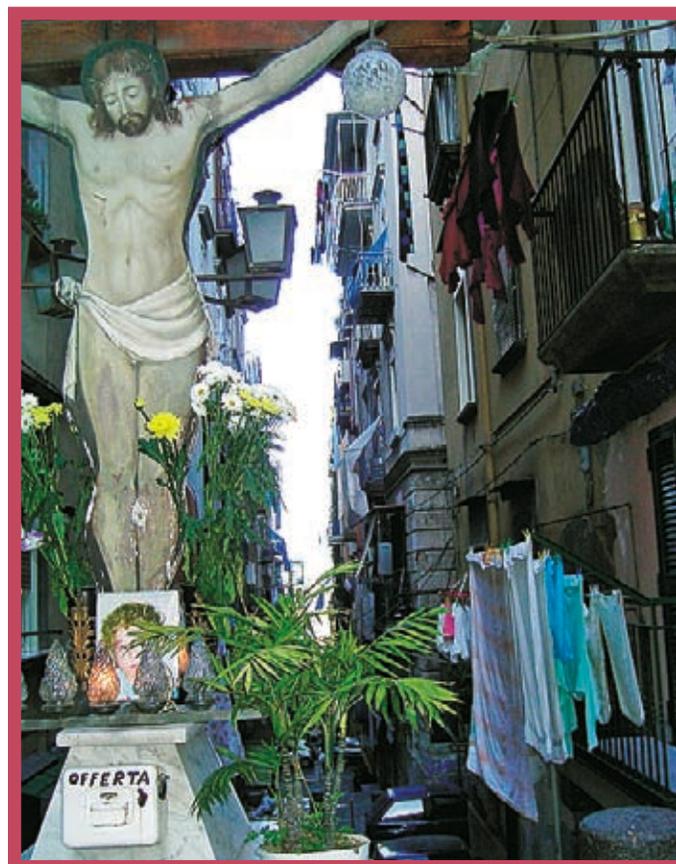
## Contour d'intimité

*Autour de ma pierre, il ne fera pas nuit* de Fabrice Melquiot

**A**utour de ma pierre, il ne fera pas nuit, étrange titre pour une pièce non moins étrange. Etrange mais belle. Une pièce de Fabrice Melquiot, étoile montante de l'écriture dramatique française. La pièce se situe à Naples, une nuit de canicule, dans un cimetière. Les personnages sont des marginaux. Au cœur de cette histoire une famille : deux frères, Dan et Ivan, et leur père Louis Bayle, la mère est morte depuis longtemps. Le père n'a jamais eu vraiment le goût du travail et à force d'être père et mère à la fois, il ne sait plus qui il est : homme ou/et femme. Ainsi chaque nuit Louis Bayle est Lullaby et se prostitue : « J'ai suivi cette voie parce que j'ai cru que c'était la mienne ». Mais « Dieu est mort » répète-t-il toujours, Louis Bayle a baissé les bras. Pendant ce temps Dan et Ivan ouvrent les tombes et dépouillent les morts : la « débrouille » pour, un jour, pouvoir partir, quitter cette ville pour la Suisse. Trois autres personnages gravitent dans cette insolite galaxie : deux jeunes femmes, Dolorès enceinte et abandonnée de Dan et Laurie, aimée d'Ivan, un quatrième homme enfin, inconnu de tous, un poète, Juste. Mais cette nuit là, dans la tombe de Eléonore Sanz, tout bascule, les rêves s'écroulent...

L'histoire est belle, troublante. Malgré les souffrances évidentes, malgré une réalité dure et violente, on rit parfois tant ce monde, rythmé par la musique d'Elvis Presley, est cocasse mais surtout on suit avec sympathie et tendresse l'aventure de ces personnages qui nous touchent en ce qu'ils ont de profondément humain. Avec des mots d'aujourd'hui, avec la crudité qui envahit nos langages, dans un style tout à la fois réaliste et poétique, l'écriture de Melquiot est celle d'un comédien devenu auteur dramatique, une écriture dont il parle ainsi : « Ecrire à partir du corps en mouvement pour d'autres corps en mouvement, définir ces contours d'intimité entre soi et le texte... ». Franck Berthier, longtemps à la recherche d'un texte contemporain, s'est penché depuis plusieurs années sur l'œuvre de Melquiot dont il a déjà monté deux pièces : *Le gardeur de silence* et *L'inattendu*. C'est parce que les personnages de Melquiot nous renvoient à notre enfance, à nos démons, parce qu'aux horreurs et à l'effroi, ils répondent par l'amour et la croyance en la vie que Franck a choisi de mettre en scène cette pièce, exceptionnelle de drôlerie, de poésie et d'humanité. ❖

Michèle Chenuil



# Verità nascoste



**N**el suo cercare di riprodurre più o meno fedelmente la vita degli uomini, il cinema si avvicina talvolta alla verità. Non la coglie, la sfiora: quel tanto che basta per fare sentire allo spettatore il brivido di una distanza che non potrà mai essere colmata. È un tale dispositivo che fa di questo mezzo di comunicazione e di divertimento popolare un'arte, non dissimile da quella letteraria o figurativa per la sua capacità di trascendere il reale attingendo al mondo delle ombre. Questa qualità risulta evidente negli appuntamenti del mese di gennaio che lavorano sulle dinamiche esistenziali cercando di conciliare il dettaglio con il quadro d'insieme.

**Storia.** Quando si confronta con l'evento storico il cinema ha due strade: quella della contemporaneità, che cerca di cogliere gli istanti che lo caratterizzano, da consegnare agli spettatori futuri, e quella della rilettura, che riflette sugli errori passati per alludere a quelli presenti. **IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA** di Ken Loach e **A EST DI BUCAREST** di Corneliu Porumboiu si collocano su questo secondo versante. Il regista britannico, raccontando della fiera resistenza irlandese alla dominazione inglese e delle dinamiche che portarono alla guerra civile, vede nell'infausta politica inglese di inizio secolo lo specchio dell'attuale, erronea condotta in terra irachena. Il regista rumeno, rievocando i momenti fatidici che portarono alla caduta di Ceaucescu, ci dice che nulla è cambiato nel suo paese.



**Sesso.** Argomento dialettico dall'inizio della razza umana (Adamo e Eva insegnano), il sesso è indagato da sempre con risultati che riescono solo a scalfire la superficie delle cose. Nei suoi confronti il cinema ha tenuto un atteggiamento ambivalente: o lo ha messo fuori campo o lo ha preso di petto. Nel primo caso, per motivi etici o estetici, ha scelto l'allusività della metafora; nel secondo è sceso sul terreno concreto dei corpi, scivolando talvolta nella pornografia. In questo senso **SHORTBUS** di John Cameron Mitchell e **LE PARTICELLE ELEMENTARI** di Oskar Roehler lavorano su strade nuove, anticonformiste e decisamente rischiose. Il regista americano opta per la trasparenza assoluta. Ciò che lo separa dal porno è lo sguardo verso i corpi inquadrati, la distanza che tiene, permettendo all'umorismo e alla compassione di prendere posto nella rappresentazione. Il regista tedesco attua invece

una «normalizzazione» della prosa scandalosa di Houellebecq, raccontando di due approcci alla sessualità nati dalla stessa matrice.

**Viaggio.** Dice Nicolas Bouvier in una delle magnifiche pagine di *L'usage du monde*: "Un viaggio non ha bisogno di motivi. Non ci mette molto a provare di essere autosufficiente. Noi crediamo di andare a fare un viaggio, ma ben presto è il viaggio che ci fa, o ci disfa". Il cinema, nel suo confrontarsi con un tale movimento spaziale e temporale, sembra avere ben assimilato questo concetto, non solo perché fa coincidere il viaggio fisico con quello dello spirito, ma anche perché un film su un viaggio diventa esso stesso un'avventura che rivela l'intima essenza di chi lo compie. Guardiamo **MILLE MIGLIA LONTANO** di Zhang Yimou e **FREE ZONE** di Amos Gitai. Il primo, seguendo un uomo alle prese con un'esperienza «estrema» in terra straniera, fa coincidere questo tragitto con un'evoluzione dei sentimenti individuali (il legame fra l'uomo e suo figlio) e collettivi (la «scoperta» della Cina da parte dei giapponesi). Il secondo, portando tre donne di provenienza diversa (un'israeliana, un'americana e una palestinese) nella terra di nessuno che separa due stati, compie un'incursione nell'origine dei conflitti e anche un passo possibile verso una loro soluzione.

**Solitudine.** Si può essere soli nel deserto o in mezzo a una folla. La dimensione sociale ed esistenziale della solitudine è oggetto di riflessione dai lirici greci ad oggi. Il cinema, che nella sua matrice narrativa ha come referenti la prosa e la poesia, seguendo le indicazioni ci racconta dell'insopprimibile isolamento degli esseri, della frustrazione delle loro utopie, della sconfitta di chi ha creduto di potersi sollevare dalla propria condizione. **GRIZZLY MAN** di Werner Herzog e **WHISKY** di Juan Pablo Rebella e Pablo Stoll ne sono un esempio, concreto e calzante. L'essere solo di Timothy, eroe tragico del film di Herzog, ricorda quello del protagonista di una delle *Operette morali* di Giacomo Leopardi, quell'islandese fuggito in capo al mondo nel tentativo di salvarsi dalla Natura. Nel ritrarre questo personaggio, così affascinante e commovente nell'adesione ai suoi sogni ma anche così ferocemente ingenuo, il regista tedesco va direttamente al cuore del suo cinema, che coltiva la stessa utopia in termini di rappresentazione, sfiorando la poesia. I due registi uruguaiani scelgono invece la via del realismo minimalista, raccontando di piccole miserie umane, di grandi sogni calati in gesti quotidiani di totale anonimato. ❖

Luciano Barisone

## IL GIRO DEL MONDO IN SESSANTA FILM ~ Programma di febbraio 2007

**6 - 7 febbraio 2007**  
**GIARDINI IN AUTUNNO**  
 di Otar Iosseliani,  
**LE LUCI DELLA SERA**  
 di Aki Kaurismaki

**13 - 14 febbraio 2007**  
**CUORI**  
 di Alain Resnais,  
**L'ORCHESTRA**  
**DI PIAZZA VITTORIO**  
 di Agostino Ferrente

**20 - 21 febbraio 2007**  
**IN VIAGGIO CON EVIE**  
 di Jeremy Brock  
**LITTLE MISS SUNSHINE**  
 di Jonathan Dayton  
 e Valerie Faris

**27 - 28 febbraio 2007**  
**I FIGLI DEGLI UOMINI**  
 di Alfonso Cuarón  
**FLAGS OF OUR FATHERS**  
 di Clint Eastwood

# FERNANDO REGAZZO

## Sculture

Il 30 novembre 2006 è stata inaugurata alla Chiesa di San Lorenzo di Aosta una mostra antologica dedicata all'opera di Fernando Regazzo. L'esposizione, che resterà aperta fino al 18 marzo 2007, presenta al pubblico cinquanta sculture in bronzo, gesso e terracotta selezionate nella produzione recente dell'artista aostano. Tra i bronzi si ricordano *Ragazzo con melagrana* (2005), *Ouverture* (2000), *Madrigale* (2002), *Lombra del mattino* (1995).

La qualità tecnica e il mestiere sapiente - come sottolinea Franca Varallo nel testo critico in catalogo - sono dati indiscutibili nell'opera di Regazzo, che ha concentrato la sua ricerca espressiva intorno alla figura umana, realizzando eleganti corpi femminili, ritratti "a memoria", studi di movimenti nella danza e maternità. Le sue sculture rinviano a molteplici suggestioni culturali: dai ricordi ellenistici alla glittica greco-romana, dalle memorie gotiche al Rinascimento, senza dimenticare la lezione dei grandi maestri italiani del Novecento.



Ma è nel percorso che conduce al Simbolismo e al Liberty una delle chiavi di lettura che meglio ci consentono di comprendere le scelte espressive di questo scultore.

La mostra si snoda attraverso un itinerario espositivo non privo di sorprese, come testimoniano i due bronzetti *Concertino n. 1* e *Concertino n. 2* (2000), che richiamano con rara efficacia il gusto giocoso del Cinquecento manierista, carico di richiami all'arte antica. Non meno interessanti sono alcuni bassorilievi presentati in mostra: le *Scene di battaglia* (1988) e la *Crocifissione* (1987), entrambi realizzati in gesso patinato, rivelano una grande forza espressiva, veicolata da un segno deciso e drammatico. Ma

Fernando Regazzo, che nel corso degli anni ha esposto sia in Italia sia all'estero, a Toronto, New York, Dallas e Los Angeles, offre al visitatore anche momenti di delicata eleganza, come nel recentissimo bassorilievo in terracotta *La Signora del Labirinto* (2006). ❖

Daria Jorioz

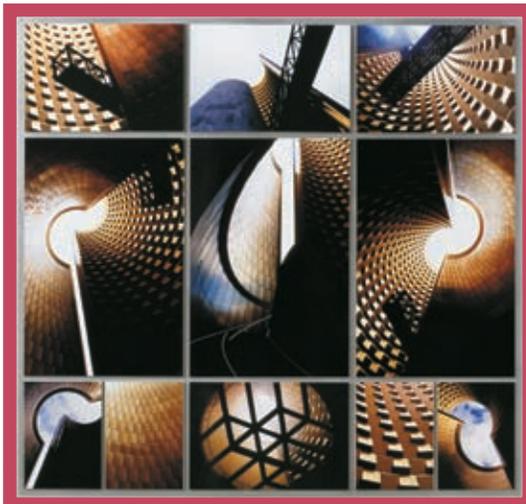
# BRUNO ORLANDONI

Politici. Dai taccuini di viaggio di un architetto

Il gioco dei rimandi e delle specularità caratterizza le composizioni fotografiche presentate da Bruno Orlandoni nella mostra *Politici. Dai taccuini di viaggio di un architetto*, visitabile fino al 4 febbraio 2007 all'Espacé *Porta Decumana* della Biblioteca Regionale di Aosta.

Grandi pannelli costruiti sui rapporti analogici o di contrasto tra diverse immagini accompagnano il visitatore attraverso un itinerario che accosta l'arte antica all'architettura europea contemporanea, documentando i diversi approcci alle realtà urbane che l'autore ha avuto modo di conoscere e studiare.

Architetto e storico dell'architettura, Bruno Orlandoni è particolarmente noto e apprezzato per le sue fondamentali ricerche dedicate alla Valle d'Aosta, confluite nella pubblicazione di opere quali *Il castello di Fénis*, monografia realizza-



ta con Domenico Prola nel 1982, i tre volumi *Architettura in Valle d'Aosta* (1995-96), il repertorio *Artigiani e artisti in Valle d'Aosta* (1998), fino al recentissimo saggio dedicato al *magister ymaginum* quattrocentesco Stefano Mossetaz.

L'esposizione aostana, realizzata dal Servizio attività espositive nell'ambito del programma culturale dell'Assessorato Istruzione e Cultura

e curata da Enrico Peyrot, propone una selezione di opere fotografiche che Orlandoni compone accostando scatti diversi per soggetto e formato, richiamando da un lato la pagina di un libro, dall'altro le grandi pale d'altare medievali.

La mostra rinvia sin dal titolo al polittico come "forma simbolica", offrendo molteplici chiavi di lettura. Come dichiara lo stesso autore "di fronte al polittico dell'agnello mistico di Van Eyck a Gand o alla pala di Isenheim di Grünevald a Colmar sento di non essere solo davanti ad un'opera d'arte, sono davanti ad una visione del mondo". E questa non è che una delle molteplici suggestioni che vengono offerte al pubblico nel catalogo bilingue della mostra, che contiene un'articolata intervista a Orlandoni raccolta da Sandra Barberi. ❖

Daria Jorioz

IN BREVE

V

## Laboratori didattici al Centro Saint-Bénin

In occasione della mostra "Cammina cammina, 150 anni di fotografie di bambini nelle Collezioni Alinari" sarà effettuata una serie di laboratori didattici rivolti agli alunni delle scuole elementari e ai ragazzi delle scuole medie inferiori della regione.

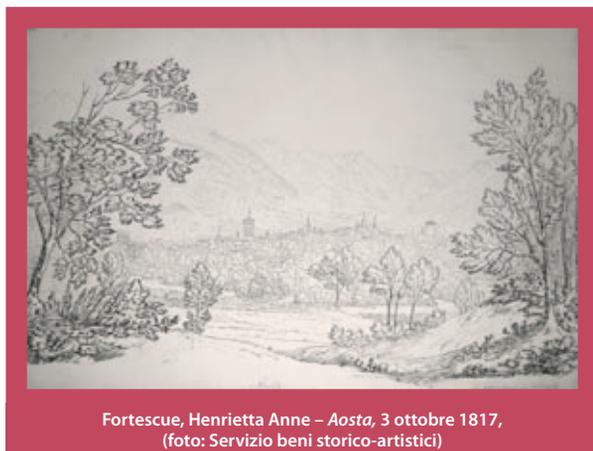
L'organizzazione dei laboratori ha la finalità di avvicinare i bambini ed i ragazzi all'arte della fotografia in maniera ludico-creativa e parallelamente di analizzare la Carta dei Diritti dell'Infanzia, emanata nel 1989 dalle Nazioni Unite e sempre molto attuale.

Gli ateliers, tenuti dalle operatrici culturali Federica Mossetti e Stéphanie Barbero, inizieranno nel mese di gennaio 2007, avranno la durata di due ore circa e saranno strutturati in una prima fase di visita alla mostra e di introduzione alle tematiche da affrontare e in una seconda parte di attività vera e propria, differenziata per fasce d'età e per scuola di appartenenza.

Per adesioni e informazioni (tel.) 0165-272687. ❖

# Nuove acquisizioni per le collezioni d'arte regionali

Un aspetto poco noto delle attività che la Regione Autonoma Valle d'Aosta svolge nell'ambito dei Beni Culturali, è l'arricchimento delle Collezioni d'arte regionali. Nell'ultimo anno le acquisizioni hanno riguardato principalmente opere d'arte contemporanea. L'interesse per la produzione recente è legato al prossimo allestimento di un centro regionale di arte moderna nel castello Baron Gamba di Châtillon; in esso verranno esposte circa 150 opere della *Collezione di arte contemporanea* di proprietà regionale, sulla base di un ordine cronologico che vede dipinti e sculture di famosi artisti del Novecento italiano accanto ad opere legate ai movimenti artistici degli ultimi 20-25 anni. Dallo studio della composizione di tale collezione erano emerse alcune lacune riguardanti la realtà artistica dei primi trent'anni del dopoguerra: la volontà di un aggiornamento in questa direzione ha portato all'acquisto d'opere di importanti artisti, quali Saroni, Spazzapan, Rambaudi, Marchesini e Carlo Levi.



Fortescue, Henrietta Anne - Aosta, 3 ottobre 1817, (foto: Servizio beni storico-artistici)

Accanto alla produzione artistica più "recente", è rimasto intatto l'interesse per opere legate alla realtà valdostana. Si è proceduto, infatti, all'acquisto di cinque ritratti

di personaggi valdostani - due firmati dai pittori Curta - databili alla seconda metà del XIX secolo, nonché di una statua lignea raffigurante presumibilmente santa Caterina, risalente all'ultimo quarto del XV secolo.

A completamento della collezione regionale di disegni di Henrietta Anne Fortescue, nobildonna britannica che soggiornò in Valle d'Aosta da fine settembre al 5 dicembre 1817, segnaliamo infine l'acquisto di otto disegni a matita, a penna e tratti all'acquerello che raffigurano, con intento documentario e storico, scorci di paesaggi e monumenti valdostani. Tra questi vi è un'interessante veduta di Aosta ed un'immagine del castello di Pont-Saint-Martin, apparsa precedentemente sul mercato antiquario a New Orleans. ❖

Cristina Costa Laia

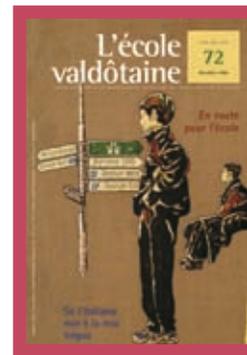
## EN BREF

V

### Deux grands thèmes pour le n° 72 de la revue des enseignants

**S**e l'italiano non è la mia lingua - Des récits, pouvant être sources d'enseignement ainsi que des pratiques de classe accompagnées de la réflexion de quelques linguistes, tendent à démontrer qu'au moyen de l'usage créatif de la langue, il est possible de s'engager dans une démarche d'intégration.

**En route pour l'école** - Que ressentent ceux qui doivent se lever très tôt le matin pour se rendre tous les jours à l'école ? Peut-il y avoir un lien entre les déplacements scolaires et l'apprentissage des élèves ? Quelles sont les difficultés ? Quelles solutions y apporter ? Chefs d'établissement, enseignants, élèves et parents racontent. ❖



# Fanciulla con chitarra

**S**e c'è qualcosa contro cui Carmen Consoli ha lottato è la dittatura della parola, per cui essa diventa uno strumento con cui inchiodare un pensiero, un'emozione, un'idea. Il suo linguaggio, ironico, surreale, malinconico ha saputo creare sfasature, cortocircuiti, slittamenti del senso comune. Definire la sua musica come un'onda ha senso se riferita a quest'operazione: costringere le parole a riacquistare quella libertà che hanno tutti i suoni.

Si può leggere il percorso di questa giovane, ma già così matura, artista come la risposta ad un movimento di ricerca che rifiuta ogni definizione: dalle origini in "blues" all'amore per la black music, dall'incontro con sonorità elettriche alla riscoperta dell'intimità di un concerto acustico, per arrivare a suonare prima al Leoncavallo di Milano e poi all'Accademia di Santa Cecilia di Roma!

Ogni titolo, ogni etichetta stanno stretti alla ragazza dalla voce sottile ma rabbiosa, dalla vena lirica ma capace anche di stilette sarcastiche. Più che alle parole bisognerebbe affidarsi alle immagini e alla loro inesauribile varietà. Non è forse un caso che la stessa Consoli guardi sempre più spesso al cinema come punto di riferimento. Prendendo a prestito una frase di un suo estimatore, è venuto in mente un titolo che nella sua voluta povertà ricorda lo stile dei pittori. In fondo, non stonerebbe Carmen Consoli in un quadro di Gauguin. Stessa libertà espressiva, stessa voglia d'evasione, stessa urgenza comunicativa. ❖

Carlo Chatrian

## La Bibliothèque régionale de zone de Morgex complètement rénovée

**L**undi 13 novembre la bibliothèque régionale de zone de Morgex a rouvert au public les portes de son siège, après deux ans de travaux, et mardi 28 novembre M. l'Assesseur Laurent Viérin a officiellement inauguré cette importante institution culturelle totalement rénovée.

Première bibliothèque communale de la région, ouverte le 1 juillet 1976 dans les locaux connus comme *ex mensa Cogne*, elle fut ensuite choisie par la Communauté de montagne Valdigne Mont-Blanc comme bibliothèque de zone et devint régionale par la signature d'une convention le 26 octobre de la même année.

Trois ans plus tard, en juillet 1979, suivit le déménagement dans le bâtiment de propriété régionale de la rue Grand Saint-Bernard: la vieille



ferme de la *grandze di Tabellion* completamente ristrutturée pour accueillir l'une des plus modernes bibliothèques de lecture publique de notre Vallée.

Aujourd'hui, après d'importants travaux pour conformer la structure aux normes de sécurité et permettre un libre accès aux personnes ayant des difficultés de circulation, l'établissement se présente complète-

ment rénové dans son ameublement: au rez-de-chaussée l'accueil et la section jeunesse avec un coin pour les plus petits; une salle de prêt au premier étage; trois postes de travail sur ordinateur avec accès au réseau Internet et un petit coin bureau dans la mezzanine; une salle de travail et des périodiques au deuxième étage; une salle de 40 places au rez-de-chaussée, coté jardin, et une réserve pour environ 1.500 livres au sous-sol.

Le tout occupe une surface de 400 m<sup>2</sup> et la gestion est confiée à une aide-bibliothécaire et une employée à plein temps. Placée dans un beau parc et desservie par de grands parkings, la bibliothèque occupe une position est stratégique par rapport aux écoles, maternelle, élémentaire et moyenne, au poly-ambulatorio, au centre-ville et au marché hebdomadaire du jeudi. Riche d'un patrimoine d'environ 14.000 livres et d'une soixantaine de périodiques, elle est ouverte 32 heures par semaine, du lundi au samedi, et après trente ans d'activité elle demeure un point de repère important pour toute la communauté. ❖

Richard Villaz

### FONDS VALDÔTAIN

Par **Alessandra Faenza**

Fiches bibliographiques réalisées pendant son stage, au cours de l'été 2006

**Chiara Devoti**  
**Il mondo antico: tra città e territorio**

**Torino, Celid, 2005.**

*Primo volume, dalla Grecia a Bisanzio, della collana «Storia dell'urbanistica.*

*Quaderni didattici» dovuto all'autrice valdostana Chiara Devoti. Il titolo prelude e sottolinea il taglio dell'opera, attento alla dimensione urbanistica e territoriale dei temi trattati.*



**Guido Pagano (cur.)**

**Conversazioni su cultura e società Aosta, Stylos, 2005.**

*Secondo volume dei seminari promossi dalla Fondazione Federico Chabod dal 2002 al 2004, che raccoglie le relazioni introduttive agli incontri-dibattito organizzati mensilmente.*

**Marisa Cavalli**

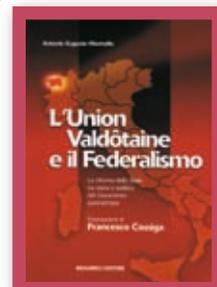
**Education bilingue et plurilinguisme des langues Paris, Didier, 2005.**

*Cet ouvrage propose des réflexions sur la didactique plurilingue, pour aborder, sur la base de la situation valdôtaine, des questions fondamentales tels que les concepts de bilinguisme et plurilinguisme.*

**Antonio Eugenio Mannello**

**L'Union valdôtaine et il federalismo Quart, Musumeci, 2006.**

*Tentativo originale e sistematico di analisi e riflessione sulla storia e il pensiero politico del principale partito della Regione autonoma Valle d'Aosta.*



**Enzo Maio: alberi monumentali della Valle d'Aosta Aosta, RAVA, 2006.**

*Catalogo della mostra di Enzo Maio tenutasi ad Aosta. Il pittore è riuscito ad interpretare con la sua arte alcuni degli alberi monumentali della Valle d'Aosta riuscendo a evocare tutta la storia e la complessità nella loro secolare esistenza.*

## V

### Le petit monde de Joseph Péaquin

**N**on capita spesso che l'opera di un valdostano, *filmmaker* o altro, travalichi i confini regionali. Questa volta a riuscirci è stato Joseph Péaquin, sensibile documentarista, che con la sua ultima realizzazione, *Il était une fois... Les délices du petit monde*, è entrato al prestigioso Festival di Locarno, dove ha riscosso un buon successo di pubblico e di critica. Il suo documentario verrà ora distribuito in diversi paesi ed il suo nome è ora presente anche nella banca dati del cinema mondiale Internet Movie Data Base ([www.imdb.com](http://www.imdb.com)).

*Les délices du petit monde* documenta un anno di vita di una coppia di anziani di Arnad, intenti nelle loro attività domestiche e contadine, mentre trasmettono il loro antico sapere ai nipotini che li aiutano nella raccolta degli ingredienti e nella preparazione di piatti tradizionali. Il film raccoglie

le immagini in maniera oggettiva, ma con grande sensibilità e attenzione per i particolari e con uno sguardo affettuoso verso i protagonisti. Il documentario è stato presentato alla Saison culturale ed è disponibile su DVD in Biblioteca. L'audio è in patois con sottotitoli in italiano o francese. In precedenza Péaquin aveva realizzato altri film, 9 dei quali disponibili in biblioteca, su temi diversi ma legati spesso al rapporto fra tradizione e modernità, fra passato e presente.

Filmografia: *Paris, Val d'Aoste*, 1997; *Ceci n'est pas une montagne*, 2001; *D'ici et d'ailleurs*, 2000; *La terre*, 2001; *Edy*, 2002; *CRAL Cogne: la nascita del dopolavoro*, 2005; *Viva la musica popolare! un viaggio nella musica dei Tri muzike con Moni Ovidia*, 2005; *Stephen Cox e l'altare di Sant'Anselmo*, 2006; *La Caravane des dix mots*, 2006; *Il était une fois... Les délices du petit monde*, 2006. ❖

### LIBRI E CINEMA PER RAGAZZI

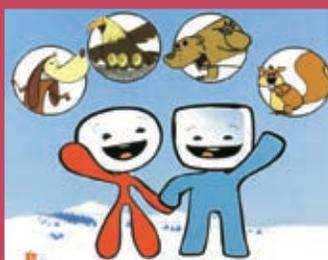
a cura di **Stefania Vigna**

*Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi*  
Ora di inizio 17

**GENNAIO 2007**

**Sabato 20**, *Le avventure di Neve & Gliz*, (50', animazione)

**Sabato 27**, *Excalibur, l'épée magique*, (83', animazione francese)



# Léonidas Kavakos en concert

**L**a Saison culturelle nous présente un récital classique d'extraordinaire valeur artistique. Le protagoniste est Léonidas Kavakos, un des meilleurs violonistes de la scène internationale, accompagné au piano par le hongrois Denes Varjon.

Kavakos est né à Athènes. Il étudia le violon avec son père, puis en compagnie de Stellos Kafantaris au Conservatoire d'Athènes. C'est au festival de sa ville natale qu'il fera ses débuts de concertiste en 1984. Et c'est grâce aux victoires qu'il obtient, d'abord au concours Sibelius en 1985, puis au fameux Paganini de Gênes en 1988, que sa carrière prend un essor international. S'il a joué en compagnie des plus grands chefs et des meilleurs orchestres, Léonidas Kavakos est aussi directeur artistique du cycle de musique de chambre qu'il a créé à Athènes en 1992.

Le violoniste grec joue un violon rare et précieux, fabriqué à Crémone en 1692 par Antonio Stradivari. Le "Falmouth", puisqu'il s'appelle ainsi, permet au musicien d'exprimer toute la palette des émotions, avec un timbre unique, une grande facilité de jeu et l'adaptabilité aux difficultés majeures que doivent surmonter les grands solistes.

Nous écouterons Léonidas Kavakos dans un programme séduisant : la Sonate op. 30 n° 1 de Beethoven, page conçue dans un style encore lié au XVII<sup>e</sup> siècle, la deuxième Sonate de Ferruccio Busoni et l'opus 108 (n° 3) de Brahms, aux teintes lyriques et passionnées. ❖

e. l.



# Michael Nyman piano solo

**M**ichael Nyman, personnage di spicco nel mondo della musica e del cinema, già ospite con la sua band alla Saison culturelle 1996/97, si ripresenta al pubblico aostano con un récital solistico, ispirato a *The Piano Sings*, il suo ultimo CD per pianoforte. L'album è una raccolta di brani conosciuti ma rielaborati in versione per piano solo e precedentemente mai pubblicati, tratti dalle colonne sonore realizzate dal compositore inglese negli ultimi dieci anni, a partire dal premio Oscar *Lezioni di Piano*.

In questa proposta artistica Michael Nyman ha scelto di trarre ispirazione da alcuni documentari per presentare la sua musica: prima una pellicola che ripropone le foto scattate da Phil Maxwell nel quartiere londinese dell'East End; poi due film muti degli anni '20 che descrivono la vita quotidiana in due città molto diverse tra loro: la New York di Paul Strand e Charles Sheeler nel raffinato ma vibrante documentario *Manhattan* e Nizza, tratta nella commedia surrealista *A Propos de Nice* di Jean Vigo.

In occasione del concerto ad Aosta Michael Nyman incontrerà gli allievi dell'Istituto musicale regionale.

*Qual è per lei il rapporto immagine-musica? Le capita di lavorare con immagini o scene in testa?*

Emozione, forma, narrazione, tempo: questi sono gli stimoli per la mia musica. Le immagini mai.

*Ha lavorato con vari autori e si è confrontato con scuole cinematografiche diverse (francese, inglese, americana), che differenze ha riscontrato?*

E' un argomento molto complesso, difficile rispondere per sommi capi. E' probabilmente una questione di culture diverse, ma anche lavorare con lo stesso regista su generi diversi può rappresentare un'esperienza nuova. A me è accaduto con le due colonne

sonore che ho scritto per Winterbottom negli anni '90. *Wonderland* è un film dallo spirito libero che ha ispirato una musica fresca, mentre *Le bianche tracce della vita* è un film più convenzionale, con problemi finanziari e narrativi; il che ha reso anche la musica più problematica.

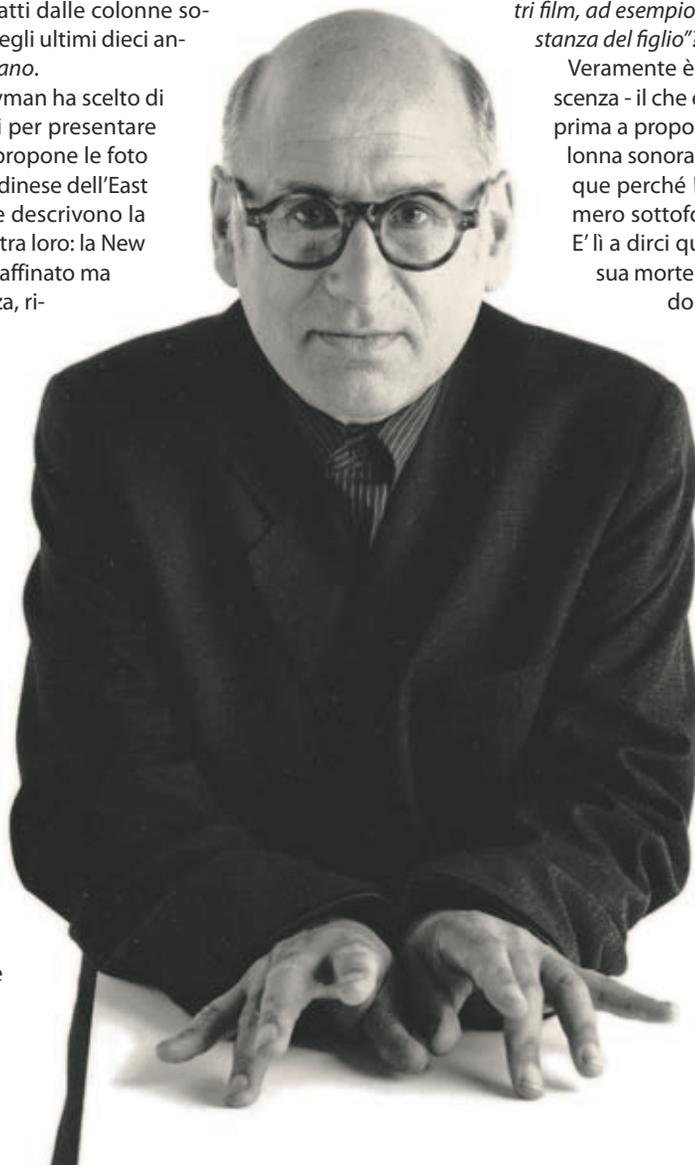
*Che effetto le fa vedere alcune sue musiche riprese ed usate per altri film, ad esempio "Water Dances" usata da Nanni Moretti in "La stanza del figlio"?*

Veramente è stata utilizzata senza che io ne fossi a conoscenza - il che è strano, avendogli parlato solo qualche anno prima a proposito dell'eventualità di scrivere una intera colonna sonora per lui. Ma mi sono sentito lusingato comunque perché *Water Dances* è stata utilizzata non come un mero sottofondo ma come parte integrante della storia. E' lì a dirci qualcosa che il padre scopre del figlio dopo la sua morte e Moretti la utilizza come espressione del suo dolore suonando quel frammento musicale *ad libitum*. Un po' come la mia stessa tecnica compositiva, prima di tutto.

*Tra gli altri ha lavorato su un film americano di Andrew Niccol. "Gattaca" è un film di fantascienza dalle atmosfere algide e dallo stile geometrico. In quel caso la sua musica ottiene un effetto diametralmente opposto rispetto allo stile barocco di Greenaway.*

Greenaway ha detto che *I Giardini di Compton House* era un film di quasi-fantascienza e condivide con *Gattaca*, credo, il fatto che i personaggi sono senza emozioni, per quanto in *Gattaca* lo siano per ragioni sociali diverse. Mentre Greenaway ha sempre richiesto una colonna sonora che avesse a che fare con la struttura, con il processo creativo e l'ambientazione, Andrew Niccol mi ha chiesto di scrivere una partitura che "sostituisse" quelle emozioni che la società del futuro da lui creata aveva rimosso. ❖

A cura di Emanuela Lagnier e Carlo Chatrian



V

## GENNAIO 2007

6. samedi

Auditorium  
Pont-Saint-Martin

9. mardi

Théâtre de la Ville

11. jeudi

Cinema Ideal  
Il vento che  
accarezza l'erba  
di Ken Loach  
12:8 a est di Bucarest  
di Corneliu Porumboiu

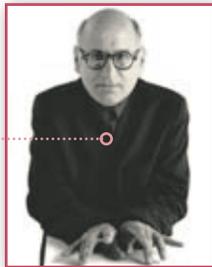
15. lundi

Teatro Giacosa  
Michael Nyman

16. mardi

17. mercredi

Théâtre de la Ville

Shortbus  
di John Cameron  
Mitchell  
Le particelle  
elementari  
di Oskar Roehler

17. mercredi

Théâtre Giacosa  
Autour de ma pierre  
il ne fera pas nuit

18. jeudi

Cinema Ideal  
Shortbus  
di John Cameron  
Mitchell  
Le particelle  
elementari  
di Oskar Roehler

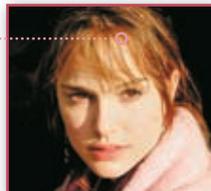
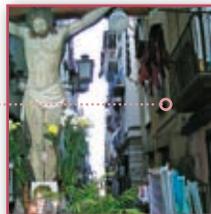
23. mardi

Teatro Giacosa  
Leonidas Kavakos

23. mardi

24. mercredi

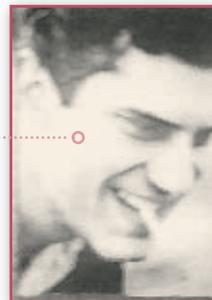
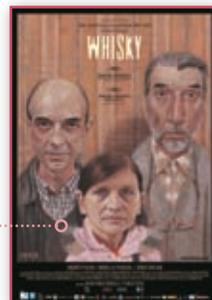
25. jeudi

Théâtre de la Ville  
Mille miglia lontano  
di Zhang Yimou  
Free Zone  
di Amos Gitai

26. vendredi

Palais Saint-Vincent  
The Peking Acrobats

30. mardi

31. mercredi  
Théâtre de la Ville  
Grizzly Man  
di Werner Herzog  
Whisky  
di Juan Pablo Rebella  
e Pablo Stoll

## FEBBRAIO 2007

1. jeudi

Cinema Ideal  
Grizzly Man  
di Werner Herzog  
Whisky  
di Juan Pablo Rebella  
e Pablo Stoll

1. jeudi

Teatro Giacosa  
L'aria triste che  
tu amavi tanto  
- omaggio a  
Luigi Tenco

2. vendredi

Biblioteca regionale  
Prof. Enrico Maltese  
Il lascio della classicità  
nella cultura europea  
contemporanea

2. vendredi

Palais Saint-Vincent  
Carmen Consoli

## LE MOSTRE IN PROGRAMMA INVERNO 2006 - 2007

Cielo, terra e acque  
Il paesaggio nella pittura fiamminga  
e olandese tra Cinquecento e SeicentoMuseo Archeologico Regionale  
Piazza Roncas 12, Aosta  
Dal 16 dicembre 2006 al 9 aprile 2007  
Tutti i giorni dalle 9 alle 19  
Ingresso a pagamentoLa rassegna, dedicata al genere del paesaggio nella pittura  
fiamminga e olandese tra il Cinquecento e il Seicento,  
presenta una selezione di circa 90 dipinti su tavola, tela  
e rame che provengono da collezioni private e da alcuni  
importanti musei quali il Rijksmuseum di Amsterdam, il  
Museo Bredius di L'Aja e la Galleria di Palazzo Bianco di  
Genova.Sono esposte, tra le altre, opere di artisti molto noti come  
Jan Brueghel, Paul Bril, Jan van Goyen, Isaack van Ostade,  
Salomon e Jacob van Ruysdael. L'esposizione è curata da  
Gianni Carlo Sciolla, professore ordinario di Storia dell'arte  
presso l'Università di Torino.Cammina cammina  
150 anni di fotografie di bambini  
nelle Collezioni AlinariCentro Saint-Bénin  
Via Festaz 27, Aosta  
Dal 24 novembre 2006 al 15 aprile 2007  
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30  
Ingresso a pagamentoLa mostra fotografica è dedicata alla storia dell'infanzia e  
dell'affermazione dei suoi diritti.  
Curata da Charles-Henry Favrod, vice presidente del Museo  
di Storia della Fotografia Fratelli Alinari e da un comitato  
scientifico di cui fanno parte esperti dell'Istituto degli  
Innocenti di Firenze, l'esposizione racconta, attraverso 130  
fotografie, la condizione dell'infanzia in Italia nell'arco di  
tempo che va dalla metà dell'Ottocento fino ai nostri giorni.Bruno Orlandoni  
Politici. Dai taccuini  
di viaggio di un architettoEspace Porta Decumana  
Biblioteca Regionale  
Via Torre del Lebbroso 2, Aosta  
Dal 22 settembre 2006 al 4 febbraio 2007  
Lunedì dalle 14 alle 19, martedì-sabato dalle 9 alle 19,  
domenica chiuso  
Ingresso liberoQuesta mostra fotografica costituisce una sorta di grande  
taccuino di appunti che documentano i viaggi e i diversi  
modi di approccio alle realtà urbane che Bruno Orlandoni,  
autore di numerose ricerche sull'architettura e l'arte  
valdostana, ha realizzato creando un percorso espositivo  
che è una via di mezzo tra la pagina di libro e le grandi pale  
d'altare del Medioevo, costituite da tanti pannelli a soggetti  
diversi, montati in sequenza su più livelli: i cosiddetti  
"politici", che danno il titolo all'esposizione.Fernando Regazzo  
ScultureChiesa di San Lorenzo  
Via Sant'Orso, Aosta  
Dal 1° dicembre 2006 al 18 marzo 2007  
Dal martedì alla domenica  
dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30,  
lunedì chiuso  
Ingresso liberoLa mostra presenta al pubblico cinquanta sculture  
selezionate nella produzione recente dell'artista aostano.  
Regazzo, che ha ereditato la passione per l'arte dal padre,  
ha esposto sia in Italia che all'estero, a Toronto, New York,  
Dallas e Los Angeles, ed ha collaborato con numerose  
gallerie private.  
Il catalogo della mostra contiene testi di Franca Varallo,  
Jacques Biolley, Gaetano Lo Presti.

V

## Visibilia

© Région autonome Vallée d'Aoste  
Assessorat de l'Education et de la Culture  
Directeur Luciano Barisone  
Rédacteur en chef Carlo Chatrion  
Graphisme et mise en page Stefano Minellono  
Impression Tipografia ITLA, AostePour recevoir Visibilia :  
Assessorat de l'Education et de la Culture  
Direction des Activités Culturelles  
Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

## FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB  
Programme et calendrier des événements :  
<http://www.regione.vda.it>  
mailto: saison@regione.vda.itLA SAISON SUR SMS  
Informations sur le cinéma et les spectacles,  
directement sur votre téléphone portable.  
Informations : Musée archéologique,  
Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)  
Théâtre Giacosa